Anno XLII — Giovedì 12 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 62

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

La mozione Barzilai alla Camera

Il sereno e forte discorso di Tittoni

Barzilai ritira la mozione

Roma, 1. — Presiede Marcora.

Dopo la commemorazione di de Amicis si riprende la mozione Barzilai.

De Marinis pronuncia un lungo discorso che finisce invocando la concordia di tutti i partiti nel campo superiore e comune della vita del paese (*benissimo*) per gli interessi, per l'avvenire per la difesa della patria *approvazioni*).

Un' interrogazione dell'on. Rota

Rota Francesco interroga circa le disposizioni sugli esperimenti d'idoneità per l'avanzamento delle armi dei carabinieri, di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e del corpo di commissariato.

Segato, sotto segretario alla Guerra, dichiara che tali disposizioni si rendevano necessarie per assicurare una uniformità, di criteri e giudizi, per la idoneità all'inalzamento da capitano a maggiore.

Dacchè finora dall'esperimento erano esclusi gli ufficiali provenienti dalla scuola di guerra si è proveduto a che tale esclusione cessi.

Passa in rassegna varie altre ragioni che suffragano le disposizioni emanate dalle quali confida con gli ufficiali tutti pienamente si appagheranno.

Rota si dichiara soddisfatto.

Il bilancio degli esteri

Si approva dopo breve discussione, a cui partecipano gli on. Leali, Montagna, Cavagnari ed il ministro Tittoni, il bilancio preventivo del Ministero degli Esteri.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Tittoni, (*segni di viva attenzione*). Comincia col contestare all'on. Barzilai che recenti avvenimenti rappresentino il fallimento della sua politica verso l'Austria Ungheria. In ogni caso egli dice — si tratterebbe del fallimento non della politica mia, ma di quella italiana in generale poichè la politica che io seguo è la sola che l'Italia possa e debba fare (*benissimo bravo.*) Così pensano con me molti egregi che furono al governo e possono tornarvi domani.

A Desio ed a Semmering fu concretato il patto di una reciproca indipendenza e si riconobbe l'opportunità di avvertire i rispettivi consoli in Oriente perchè deponessero qualunque idea di rivalità che non sarebbe stata conforme ai rapporti di alleanza ed amicizia che interceiono fra i due stati. Nella sfera dell'azione economica rientra appunto la ferrovia di Mitrovitza.

Alla domanda io non avrei potuto opporml ragionavolmente poichè l'art. 25 del trattato di Berlino assicura all'Austria il diritto di costruire quella ferrovia.

Del resto questo diritto è stato esplicitamente riconosciuto dalla Germania e dall'Inghilterra e non è stato contrastato dalle altre potenze. Ma se anche l'art. 25 del trattato di Berlino non esistesse, il ministro non si sarebbe potuto opporre alla ferrovia di Mitrovitza poichè non è al ventesimo secolo che si può imporre ad uno stato di rinunziare alle vie di comunicazione con gli stati confinanti.

In certe parti d'Italia si ha l'impressione che tutto ciò che giova all'Austria debba perciò solo nuocere a noi alla stessa guisa che da taluni in Austria si pensa che tutto ciò che giova all'Italia debba nuocere alla duplice monarchia (*bene*). La politica seguita dal barone di Aeherenthal e da me è appunto di reazione costante contro tale impressione fantastica e pericolosa.

Gli interessi dei due paesi comportano una soluzione equa ed armonica; nella penisola balcanica c'è posto per gli interessi legittimi dell'Austria Ungheria, dell'Italia e di tutte le nazioni civili come c'è e deve esserci anzitutto per quelli degli stati balcanici.

In più di una circostanza l'Austria ha mostrato di tener conto dei nostri interessi. Essa considerò amichevolmente per noi la costruzione del porto di Antivari e della ferrovia di Antivari Vir Bazar e la navigazione sul lago di Scutari, affidate a capitali italiani.

Dopo aver esposto i vantaggi che pei commerci italiani e l'importanza dei porti di Venezia, Ancona, Bari e Brindisi deriveranno dalla costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, nota la inconsistenza delle obbiezioni che questa apra l'Adriatico agli slavi.

La ferrovia sarà utile certo agli stati slavi della penisola balcanica, come a noi; ma di ciò non abbiamo motivo che di compiacerci (*commenti*). L'Italia desidera, come le altre potenze, il miglioramento ed il progresso di tutte le popolazioni balcaniche e solo si addolora delle loro lotte cruente (*benissimo*).

Il ministro passa a parlare delle riforme in Macedonia e del concerto delle potenze europee per attuare quelle riforme Afferma che a quel concerto l'Italia rimane fedele poichè è quello che meglio risponde ai suoi interessi, ai suoi principii, alle sue tradizioni (*benissimo*).

Concludendo egli dice: Raccolgo il duplice appello dell'on. Barzilai a favore degli armamenti ed a favore della pace e consento con lui che le due cose non si escludono, ma si completano. Io non ho mancato mai di affermare la necessità di un esercito forte. Ma credo che l'on. Barzilai abbia in proposito voluto sopratutto rivolgere un monito a quelli tra i colleghi, che gli siedono attorno, i quali credono erroneamente di compiere opera di progresso sforzandosi di spegnere lo spirito militare della nazione (*vive approvazioni*).

La nostra politica è essenzialmente politica di pace. Io mi trovavo a Londra quando Lord Beaconsfield tornò dal congresso di Berlino. Nelle vie ai grandi cartelli col « Welcome » si alternavano i cartelli col motto « Peace with honour (pace con onore). E' la fisonomia e il carattere della nostra politica internazionale. (*vivi applausi*).

Colajanni parla per consentire in alcuni concetti del ministro.

La replica di Barzilai

La mozione ritirata

Barzilai comprende il prudente riserbo del ministro; non vi era per lui altra forma possibile di risposta. Prende atto dell'annunzio che nei convegni di Semering e di Desio fu riservata alle due potenze libertà di iniziativa nel campo economico. Non è però così ottimista da essere convinto che l'iniziativa austro-ungarica debba considerarsi come una fortuna per noi. Si tratta di un atto politico grave e per noi dannoso.

Quanto alla ferrovia trasbalcanica essa può rappresentare un successo diplomatico ma non compensa il danno subito per la ferrovia di Mitrovitza tanto che questa sara inaugurata fra un anno, l'altra lo sarà dopo il monumento a Vittorio Emanuele. Nessuno nega che le ferrovie siano strumento per le riforme, ma rimane sempre il dubbio che il Governo ottomano conceda ferrovie, ma in compenso riesca le riforme.

Esprime qualche dubbio sulla saldezza del concerto Europeo in Oriente in presenza di siffatte iniziative.

Non vuole una politica avventurosa nè una politica di dedizioni e soggezioni; vuole semplicemente una politica che guarentisca la sicurezza del nostro paese, e quando si tratti della difesa delle ragioni supreme dello Stato *nessuno potrebbe esitare nell'approvare le spese militari che non sono allora più spese improduttive.*

Improduttive sono quelle che risultano essere state fatte senza alcun vantaggio per l'esercito e la patria.

Di fronte alla dimostrata necessità assoluta della difesa l'oratore e suoi amici sapranno fare il loro dovere.

Dichiara di ritirare la mozione (*bene*)

Giolitti, rilevando una frase dell'onorevole Barzilai protesta che egli non intercettò alcun documento; fu la Giunta del Bilancio che non volle fosse pubblicato come atto di essa una relazione non rispecchiante il suo pensiero.

Si proclama il risultato del progetto di legge discusso oggi e risulta approvato.

La mozione sull'inchiesta alla Minerva rinviata

Giolitti dichiara che la mozione presentata dalla Estrema a proposito dell'inchiesta sulla Minerva suona sfiducia al Governo e perciò chiede che la discussione di essa sia rinviata a tre mesi.

All'Estrema son presenti i soli on.li Chimienti e Colaianni i quali presi alla sprovvista escono in un « no! » prolungato.

Giolitti in linea di cortesia si limiterà a chiedere alla Camera il rinvio della discussione a un mese.

I due rappresentanti dell'Estrema dichiarano di non accettare, ma restano soli contro una quarantina di deputati che approvano la proposta del Governo.

Così dell'inchiesta parlamentare non se ne riparlerà più che dopo le vacanze di Pasqua.

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il discorso di Tittoni lasciò alla Camera e lascierà nel paese buona impressione. La nostra sincera è che, dopo i discorsi di Crispi sulla politica estera, nessun ministro alla Consulta parlò con tale larghezza di vedute e tale misura del senatore Tittoni. Egli ha tratteggiato la situazione con sincerità e il suo accordo con Barzilai nei riguardi della difesa ci fa confidare che i ministri competenti finiranno d'indugiarsi coi progetti e inizieranno con serena alacrità l'opera di rinsaldamento e di preparazione delle forze militari.

Se i segni non mentono, gli italiani avrebbero al fine imparato dall'esempio inglese che nella politica estera, di fronte allo straniero, si deve essere sempre tutti d'accordo.

Deputati che ritirano la firma della domanda di grazia

Roma, 11. — Il *Corriere d'Italia* pubblica che in seguito al ricorso Nasi in Cassazione, molti dei deputati che avevano firmato la domanda di grazia per l'ex ministro hanno dichiarato di voler ritirare la loro adesione alla iniziativa dell'on. Aguglia.

Fra questi deputati primi notiamo Falconi, Emilio Bianchi e Riccardo Luzzatto.

Non si sa ancora che cosa farà l'altro deputato friulano che ha firmato: il buon Gregorio Valle.

Dovrebbe anche lui approfittare del momento propizio per cavarsi da quella compagnia pietosa.

Il battesimo della prin.ssa Giovanna

Roma, 11. — Fino dalle 10, numerosi curiosi, e specialmente signore e forestieri, si accalcavano davanti al palazzo del Quirinale, per assistere al passaggio degli invitati alla cerimonia del battesimo della principessa Giovanna.

Primi ad arrivare sono i monsignori palatini, poi numerose dame, le quali vestono tutte in bianco e portano con loro anche i loro bambini vestiti in bianco. Giungono man mano le varie autorità: i collari dell'Annunziata on. Giolitti, Biancheri, Di Rudinì gli on. Visconti Venosta e Finali.

Alle 10,40 in quattro berline di gala, scortate dalle guardie municipali a cavallo giunge la rappresentanza del Municipio di Roma, composta del sindaco Nathan e degli assessori Tonelli, Ballori, Salvarezza, Antonelli, Caretti. Alle 10 45 giunge la rappresentanza del Senato in carrozze chiuse scortate da carabinieri a cavallo, composta dei senatori Canonico, Blaserna, Fabbrizio Colonna e Serena. Subito dopo in automobile arriva la Regina madre con la duchessa di Genova, accompagnata dal marchese Guiccioli. La Regina madre e la duchessa di Genova erano vestite di bianco e portavano un gran velo di pizzo in testa con ricco di diadema di brillanti.

Giunge poscia la rappresentanza della Camera scortata dai carabinieri a cavallo composta del presidente Marcora e degli onorevoli De Riseis, Pavia, Lucifero; indi arrivano i ministri on. Casana, Lacava, Carcano, Bertolini, Orlando, Cocco Ortu, Tittoni; il senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, molti generali, la deputazione provinciale ed altre notabilità.

La principessa Giovanna venne presentata all'altare dalla regina Elena, assistita dalle dame di Corte.

Funzionò da madrina la duchessa di Genova, madre, e da padrino il conte di Torino, in rappresentanza del principe Francesco Giuseppe di Battemberg. Durante la funzione tutti gli intervenuti rimasero in piedi. Il quintetto di Corte diretto dal maestro Sgambati, ha suonato della musica scelta.

Finita la cerimonia i Sovrani e i principi si ritirarono, indi nella sala attigua fu servito un rinfresco.

Vittoria italiana in Africa

Roma, 11. — Stamane è pervenuto al Governo il seguente telegramma spedito da Zanzibar, dalla R. Nave *Caprera*:

« Un *sambuco*, partito da Merca il 4 corr. riferisce che il 29 febbraio la tribù dei Suliman, assistita da gente Mallah, ha attaccato in vicinanza di Gilib la tribù dei Bimal, uccidendone trenta e razziando il bestiame.

Il 3 corr. le nostre truppe di Merca e Gilib hanno attaccato i razziatori, uccidendo 400 Suliman e 60 uomini del Mullah. Da parte nostra vi furono 2 ascari feriti e uno morto ».

Il viaggio di Fallieres in Inghilterra

Londra, 11. — I giornali pubblicano una nota dicendo che Fallieres verrà in Inghilterra nel maggio prossimo. I particolari del viaggio non furono ancora fissati in modo definitivo ma si ha ragione di credere che avrà carattere ufficiale e sarà nelle grandi linee conforme a quello fatto da Loubet 1903.

La morte improvvisa di Edmondo De Amicis

Le onoranze dell'Italia

La morte e le onoranze

Bordighera, 11. — De Amicis che aveva passato allegramente la sera con gli amici all'*Hôtel de la Reine* si sentì male verso l'una e 40. Chiamato il dott. Boggio riscontrò che il De Amicis si trovava in condizioni disperate in seguito ad emorragia cerebrale.

Alle ore 3 si spense. La notizia fu subito telegrafata al Re, alla Regina Madre, a Giolitti e Rava.

Roma, 11. — La Camera oggi ha commemorato De Amicis che fu deputato 15 anni or sono per breve tempo.

Parlarono *Daneo, Santini* e *Turati* questi ultimi ambedue come amici; il presidente *Marcora* molto affettuoso e il sottosegretario *Ciuffelli*.

Le scuole di Roma chiuse

Roma, 11. — Appena conosciuta la notizia della morte di Edmondo De Amicis il sindaco di Roma ha dato ordine perchè nelle scuole comunali venissero sospese immediatamente le lezioni in segno di lutto.

Da tutte le città giungono notizie del lutto per la morte dell'illustre scrittore.

I funerali

I funerali sono stati fissati per venerdì mattina. La salma verrà trasportata a Torino.

La sua vita e le sue opere

Egli fu il più fecondo e forse il più fortunato scrittore italiano della seconda metà del secolo scorso. Chi scrive ricorda il primo lavoro che gli conquistò d'un colpo la fama: quel libricino sull'ingresso delle truppe italiane a Roma. Egli rivelò in quelle pagine le qualità per le quali poi divenne famoso: sopratutto la qualità d'impressionista rapido, vivace, colorito.

I suoi primi libri trovarono le critiche acerbe e non sempre giuste della scuola bolognese; fu chiamato « Edmondo dei languori ». I suoi soggetti, le sue novelle, i suoi libri di viaggi non piacevano agli scrittori civili — ma piacevano immensamente al pubblico. La sua arte non rivelava soltanto una grande bontà spontanea, sorridente, tenera, indulgente: ma anche la forza e la grazia dello stilista impeccabile che della lingua nostra sapeva tutte le squisitezze e tutte le sfumature: onde ogni pagina dello scrittore, qualunque argomento trattasse, era un modello di purezza linguistica in cui non appariva alcuno sforzo nè alcuna fatica: mentre si assicura che al pari di Flaubert, Edmondo De Amicis sapesse anche tormentarsi un'intera notte alla ricerca dell'aggettivo più adatto.

Era nato ad Oneglia il 21 ottobre 1846: compì i primi suoi studi a Como ed a Torino: poi passò nella Scuola militare di Modena, da cui uscì sottotenente nel 1865. Un anno dopo prende parte alla battaglia di Custoza e nello stesso anno pubblica un primo volumetto di versi, infiammati d'amor patrio: « Italia e Polonia ». Qualche anno dopo dà alla luce i « Bozzetti militare ». Sono una rivelazione: e sono più che sufficienti ad assicurare una stabile e soda fama di novellatore geniale all'autore... Incoraggiato dal successo, poco dopo Edmondo De Amicis si dà tutto alle lettere e lascia, quantunque a malincuore, l'esercito.

Si susseguono le « Novelle », i « Nuovi », l'« Esercito italiano durante il cholera del 1867, i « Ricordi di Roma ». Si rivela quindi in De Amicis un'altra magnifica attitudine di narratore: le sue descrizioni di viaggi nella Spagna, nel Marocco, in Olanda, a Costantinopoli... rimangono altrettanti modelli interessantissimi.

Seguono « Gli amici », « Alle porte d'Italia », « Cuore », il cui successo letterario è, per molti motivi, degno di stare a paro con quello dei « Promessi sposi.»

Poi vengono « Sull'Oceano », « Il romanzo di un maestro...»

L'autore si sentì attratto al socialismo, in cui non sa vedere che un bel sogno di bontà e di giustizia: e si fa socialista e si dà a scrivere in questioni sociali: ma non è il sociologo quegli che scrive: solo, invece, il filantropo, assetato di bene.

Poi, forse disilluso, ritorna all'arte sua e scrive « La carrozza di tutti » e « L'idioma gentile...»

Fu Edmondo De Amicis — il particolare va ricordato ad onore del pubblico italiano che legge — forse il solo scrittore nostro che con l'opera sua sia riuscito a formarsi un piccolo patrimonio.

Ancor vegeto, alto e diritto sulla persona complessa dal portamento militaresco, rubizzo in volto sotto i capelli bianchi, Edmondo De Amicis pareva destinato ad avere lunga vita: invece nella dolce Bordighera la morte lo ha folgorato d'un colpo, risparmiandogli la pena di una lunga malattia.

Meglio così, forse: più degna morte, questa, dello scrittore buono e forte, che oggi Italia piange a buon diritto.

Dal « Cuore » all' « Idioma gentile »

Sarebbe da fare un volume se si volesse toccare della vita così feconda e delle opere del De Amicis. Lo spazio non ci consente che di dare dei segni. La sua seconda maniera è cominciata col *Cuore*.

Il « Cuore » comparve nell'anno 1887. Libro unico per l'armonia della sua rappresentazione della vita con l'intento educativo, unico per la sua fortuna in Italia, dove ebbe centinaia di edizioni; unico per la sua fortuna presso tutti i popoli del mondo, diede al suo autore la ricchezza, diede al suo nome una popolarità universale. Molti tentarono imitarlo e non lo raggiunsero, pur essendo scrittori illustri di ogni paese; il De Amicis stesso non lo raggiunse, quando gli diede un fratello « Fra scuola e casa ».

Il suo spirito, dopo il « Cuore » parve farsi più grave. « Sull'Oceano » libro che è forse il capolavoro di Edmondo de Amicis, portò note intense di sentimento dalla vibrazione sociale: lo scrittore, che aveva alcuni anni prima visitato le colonie italiane del Plata, descrisse il grande transatlantico che lo portava e la terribile angoscia degli emigranti. I sentimenti istintivi donde nasce il socialismo lo dominarono: scrisse il « Romanzo d'un maestro », libro grigio come la miseria, ponderoso come il volume della vita fatta di tante piccole cose terribilmente amare: poco dopo si ascrisse al partito socialista e promise il libro della sua buona fede, « Il

primo Maggio ». Ma non lo scrisse; non riuscì mai ad essere contento di sè; forse lo abbandonò, forse mutò il pensiero. Scrisse parecchi altri libri, lavorando continuamente, producendone ogni anno: scrisse « Il vino », scrisse il libro della sua passione alpestre, « Sotto il Cervino »; scrisse il libro della preoccupazione nuova che in lui, accusato di poco riguardo per la purezza linguistica, era nata per rispettare l'immacolatezza dell'eloquio toscano: quell' « Idioma gentile », che fece nascere discussioni inestricabili, e si riprodusse in edizioni innumerevoli.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

I coscritti — Le nostre strade — I parrucchieri e il riposo festivo

Ci scrivono in data 11:

La nostra città fu allietata quest'oggi dall'allegro schiamazzar di comitive di giovanotti appartenente alla classe del 1888, qui venuti per l'estrazione, del numero. Era un viavai, un'insolita assordante animazione; un incrociarsi di canti villerecci, di canzonette in voga alternate da qualche strofa dell'Inno dei lavoratori, con relativo accompagnamento di « armonica » Naturalmente tutti i salmi terminando in gloria, fecero eccellenti affari le osterie piene, zeppe di avventori.

**

Pei lavori di lastricatura di Via Mazzini essendo quella strada chiusa al transito dei veicoli questi dovendo percorrere la via dei Giardini e Corso Vittorio Emanuele, abbiamo tali due strade ridotte in condizioni di pulizia assai deplorevoli.

Per buona sorte abbiamo oggi veduti lavorare alcuni stradini; raccomandiamo all'assessore Marini di sorvegliare che specie lungo il corso V. E. il corpo degli stradini faccia il proprio dovere.

**

Nel pomeriggio d'oggi convennero presso il Sindaco 19 parrucchieri parte della città e parte del sobborgo di Torre, per venire all'accordo circa l'attuazione della legge sul riposo festivo. Si discussero due proposte: l'una circa la chiusura delle botteghe al mezzogiorno della domenica e magari alle due o tre pom; l'altra di tener aperto tutta la domenica e chieder tutto il lunedì; poste ai voti, la prima proposta ne raccoglieva 10 e la seconda 9. Non si addivenne all'accordo malgrado il vivo interessamento del sindaco avv. L. D. Galeazzi, di modo che la cosa sarà portata in Consiglio, alla prossima seduta. Ne riferiremo.

Il rendiconto dell'Operaia per l'anno 1907 e il "deficit" di L. 1639.18

(Vedi n. 57 e 58)

Ci giunge da Pordenone la seguente:

« Sono esatte le corrispondenze inserite su codesto periodico la settimana scorsa, relative all'andamento della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione, il cui rendiconto pel 1907 segna una perdita di L. 1639.18, e solo desidererei muover pubblicamente un'osservazione circa il modo, ad avviso di molti soci contabilmente errato, con cui fu compilato il rendiconto stesso.

« Nel 1906 il *Capitale intangibile* della nostra Società Operaia era di lire 86387,05; dal rendiconto pel 1907 testè comunicato ai soci detto capitale intangibile figura salito a L. 86485 10 con la conseguenza che l'esercizio 1907 lo ha fatto aumentare di *L. 98 05*. Per tassativa disposizione dell'art. 107 dello Statuto Sociale « i civanzi eventuali sulle rendite del capitale sussidi straordinari » debbono esser destinati ad aumentare il capitale intangibile. Orbene: gli interessi dei capitali durante il 1907 furono di L. 5179.95; l'importo totale per sussidi straordinari di L. 4383 90, un civanzo quindi di *L. 796.05* che, in luogo delle L. 98.05 doveva esser portato in aumento del Capitale Intangibile.

« Mi si obbietterà che era pur d'uopo prelevare l'importo delle spese d'amministrazione, ma relativamente però ai sussidi straordinari; osservo d'altro canto esser più che sufficienti L. 198 per tali spese, con conseguenza diretta che il capitale intangibile della società doveva venir aumentato almeno di L. 500 non già di sole L. 98 05 come fu fatto. Il « capitale intangibile » doveva nel Rendiconto pel 1907 figurare nella somma di L. 86887.05 in luogo di 86485.10: errore contabile, codesto, che però porta per necessità fatale un *deficit* di L. 2041.13 in luogo di L. 1639.18.

« Tale errore non doveva certo sfuggire alla Direzione o quanto meno al Collegio dei Sindaci, poichè la sarebbe troppo grossa se si fossero conteggiate L. 698 di spesa per amministrazione dei « sussidi straordinari ».

Un socio curioso

Da TRICESIMO

Assemblea del Circolo agricolo

Ci scrivono in data 11:

Nella sala Boschetti venne tenuta oggi l'assemblea del circolo agricolo, che riuscì molto numerosa.

Il Presidente, cav. dott. Pietro Cappellani diede relazione dell'attività spiegata dal Circolo durante il 1907, e si compiacque del crescente sviluppo dell'istituzione a vantaggio dell'agricoltura locale.

Dopo la lettura del resoconto e della relazione dei revisori dei conti, il bilancio 1907 venne approvato all'unanimità.

Procedutosi alla votazione per la nomina di 5 consiglieri sorteggiati, riuscirono eletti i signori Sbuelz Giovanni — Fossa angelo — Ribis Tobia — Zanarolla Nicolò — Colitti Domenico.

A revisori dei conti vennero riconfermati per acclamazione i signori Bortolotti cav. Arnaldo — Masotti nob. Giovanni — Turchetti Luigi.

Dopo la seduta, il veterinario dottor U. Sellan tenne una conf renza sull'alimentazione del bestiame bovino e fu largo di pratici consigli onde rimediare alla deficenza di foraggio nell'epoca presente.

Da CODROIPO

Assemblea, conferenza e banchetto

Ci scrivono in data 11:

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società allevatori di bestiame, fondata un anno fa per iniziativa del nostro Circolo agricolo. Il presidente, dott. Gian Lauro Mainardi, rilevò i vantaggi e i progressi di questa giovane istituzione che conta già 211 soci con 671 azioni.

Il cav. uff. dott. G. B. Romano tenne quindi un'interessante conferenza sui vantaggi delle associazioni fra allevatori di bestiame.

Il dott. Romano venne poi offerto un banchetto al « Leon d'oro ».

Parlarono il dott. Mainardi, il dott. Bertuzzi e il dott. Romano.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Assoluzione — Per offese al Re

Ci scrivono in data 11:

Azzola Liberale Andrea fu Tomaso d'anni 27 da Moggio era imputato di avere nella notte dall'11 al 12 gennaio 1908 in Pontebba usato violenza a Bertini Pietro muratore a Pontafel, gettandolo a terra e stringendolo al collo, allo scopo di costringerlo a consegnargli il denaro che aveva addosso, nel cui intento però non riuscì per le grida di allarme emesse da Azzola Teresa fu Giacomo.

L'imputato che si mantenne negativo venne assolto per non provata reità.

Il giorno 17 corr. avrà luogo il processo contro il rag. Mattia Orsaria, spedizioniere di Pontebba, per offese al *Re* ravvisate in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

L'Orsaria sarà difeso dall'avv. Driussi di Udine e dall'on. Pio Viazzi, deputato repubblicano di Grosseto.

NOTE MILITARI

Dai racconti storici, anche dettagliati, non si ha mai la vera idea della battaglia, degli eroismi e delle viltà che si confondono in quella grande azione collettiva; così è opinione comune di credere certi eserciti, specie se vittoriosi, formati per intero da soldati valorosi. La verità è però ben diversa. Il generale Daudignac inizia una serie di conferenze (*Les réalités du combat*, nello *Spectateur militaire*) studiando *les défaillances* nella lotta. Il soldato è un uomo; per quanto risoluto a compiere il suo dovere, la carne freme e l'istinto di conservazione della vita è sempre potente. Al principio del combattimento si inizia in lui una lotta fra istinto e dovere, lotta a cui nemmeno uomini di coraggio incontestato sapevano sottrarsi. Turenna diceva a se stesso: « Tu tremi, vecchia carcassa, ma tremeresti assai di più se sapessi dove ti condurrò fra breve! »

Durante l'avanzata, poichè ora si combatte in ordine sparso, avviene per istinto che i soldati cerchino i luoghi più coperti; per trarli da questi luoghi, come per farli uscire dalle trincee, a volte sono necessari veri sforzi da parte degli ufficiali.

Truppe valorosissime hanno dato esempio di debolezza, e non è mancato il caso che ufficiali portatisi avanti per incitar la truppa con l'esempio, siansi trovati quasi soli; così avvenne più d'una volta pei tedeschi, vincitori, nel 70!

In ordine chiuso avviene altrettanto: molti cadono..... senza essere feriti: molti accorrono a trasportare indietro un ferito che potrebbe camminar da sè...

La famosa colonna napoleonica di 20,000 uomini, che a Wagram urtò il centro tedesco, giunse decimata, ma la maggior parte dei soldati s'eran buttati a terra, forse nemmeno toccati.... Ed erano soldati di Napoleone!

Quando si viene all'attacco alla baionetta, se chi aspetta l'attacco non si perdesse d'animo, fulminerebbe l'aggressore.... Ma l'animo vacilla, si spara a caso, si pensa a ritirarsi....

Conclusione? Il soldato non è sempre e dovunque valoroso, e *ben difficile è il compito dell'ufficiale che deve guidarlo*. La massa è fatta di pochi veramente coraggiosi, di non molti sempre vili, e di moltissimi oscillanti fra dovere e paura, sempre lieti di trovar la scusa per sottrarsi al pericolo.

In effetti il soldato non ha la forte educazione morale che sostiene gli ufficiali, poichè coraggioso non è chi non ha paura, ma chi sa dominarla.

Asterischi e Parentesi

— L'enigma della fronte.

E anche la fronte, nella sua forma, nel suo colorito, nelle sue rughe sottili o profonde, nella sua fugace espressione, nella sua immobile espressione, come dice la scienza e come prova la vita, può rivelare l'enigma dell'anima umana.

Ah! sì, certo, nello spirito esistono segreti che solo Iddio conosce, che nè la parola, nè lo sguardo, nè il sorriso, nè le linee delle mani, nè le pieghe della fronte chiariranno mai: esistono segreti mortali che solamente l'occhio del Signore apprende e che l'uomo porta seco nella tomba, quasi inavvertiti a sè stesso, esistono segreti di gioia o di dolore che giammai salirono dal fondo del cuore sino alla superficie tangibile dell'uomo: sì! Ma gran parte di quello che si pensa, che si sente, che si prova finisce, lentamente ma securamente, per imprimersi nelle forme vive della vita e nelle movenze, negli atti, nelle linee della persona: molta parte, gran parte di quanto è idea, volontà, sentimento, impressione, esce dal velo corporeo e risulta limpido all'occhio, come la verità medesima.

Vi sono, è vero, nature assolutamente fredde e forti, vincitrici prima di se stesse che di altrui, le quali hanno il formidabile potere di tutto nascondere e la cui fisonomia ha la purezza e la glacialità delle teste marmoree, antiche, sieno greche, sieno egiziane: vi sono cuori alti e chiusi che rinserrano, nel loro intimo, ogni loro moto e il cui volto non dirà mai quel che pensano, quel che sentono.

Ma, tre quarti dell'umanità non ha questa forza di rigidità; tre quarti dell'umanità si abbandona, senza contrasto, ai movimenti impulsivi, spontanei che le cose e le persone inspirano; tre quarti dell'umanità nelle parole, negli occhi, nel riso, nel pianto, nei gesti, nelle linee delle mani, della fronte, della bocca lascia intravvedere tutto il tumulto delle proprie impressioni, o tutto lo scorrere lento e quieto di una esistenza tranquilla.

Ed ecco perchè la scienza, ecco perchè l'esistenza che scruta il viso umano, per leggervi la sua storia, come la legge in una foglia e come la legge in una pietra, dichiara che vi è un enigma della fronte, come vi è un enigma della mano e ha stabilito delle leggi singolari, bizzarre, ma appoggiate da mille testimonianze. E che cosa sia l'enigma della fronte, io vi dirò in un altro giorno o in più di un giorno!

**

Vi voglio raccontare la storia del toro di Falaride! Roba vecchia! mi direte. Non importa! Anche Fedro rimodernò le favole di Esopo, anche La Fontaine rimise a nuovo le favole di Fedro ed il Pignotti fece altrettanto! Eppure quella roba si legge ancora! Tuttavia, se proprio la storia di Perillo vi pare rancida, non importa; vi racconterò quella dell'on. Marcora che è fresca, d'oggi, e che le somiglia molto!

L'on. Marcora aveva ordinato che a tutti i deputati che non risposero all'appello nelle due ultime votazioni, facendo così mancare il numero legale, fosse inflitto il supplizio di essere impiccati... in effigie sulle colonne... della « Gazzetta Ufficiale ». Ebbene, neanche a farlo apposta, il primo ad esperimentare la crudeltà di questa spaventevole pena è stato proprio... l'on. Marcora! E ciò per una ragione molto semplice.

Voi dovete sapere che il presidente della Camera non vota mai. Solo rarissime volte fa eccezione a questa norma, quando cioè a raggiungere il numero legale manca appunto un solo voto. E perciò, negli appelli nominali il nome del presidente non c'è.

Così è accaduto che, avendo la segreteria della Camera passato alla « Gazzetta Ufficiale » l'appello nominale per la stampa dei nomi dei negligenti, di quelli cioè che all'appello stesso non avevano risposto, fra gli assenti è venuto a figurare appunto l'on. Marcora!

L'errore fortunatamente è stato corretto a tempo, ma l'on. Marcora ci si è inquietato un po'.

**

— Ciò che è fatto è reso.

Un'avventura bizzarra è toccata questi giorni ad un ostetrico di una città leventina. Chiamato in fretta e in furia presso una partoriente, il medico dichiarò senza ambagi:

— Se volete che assista la signora, datemi quaranta franchi, e subito. Altrimenti me ne vado.

La famiglia era povera. Tuttavia, passato il primo istante di esitazione, accettò il patto. Il dottore si levò la pelliccia — una bella pelliccia che gli era costata parecchie centinaia di franchi — e si mise accanto al letto della paziente, aspettando che gli portassero il denaro. Dopo pochi minuti difatti gli furono consegnati i quaranta franchi. Il dottore procedette alle operazioni necessarie e il bambino vide la luce.

Il medico si accinse ad andarsene. Ma, cerca, e cerca, non trovava la pelliccia.

Finalmente il capo di casa gli disse:

— Volevate i quaranta franchi; non li avevo ed ho impegnata la vostra pelliccia per procacciarli.

Il medico furibondo gridò:

— E dove l'hai impegnata sciagurato?

— Dal mio vicino Jusauf Alì. L'ostetrico si grattò la pera, disperato; poi più disperato ancora, trasse i quaranta franchi e li tese all'uomo:

— Va e riportami subito la pelliccia.

— Ma...

— Ma, che cosa?

— Il mio vicino, vuole dieci franchi di interesse. Se non glieli porto non l'avrò.

E il medico dovette consegnare anche i dieci franchi d'interesse...

La madre e il bambino stanno benissimo. Il medico è indisposto.

**

— Come « si fila all'inglese ».

La scenetta è di questi giorni, un nobilissimo salotto di Parigi.

Un illustre scrittore, in gran voga in questi giorni, è afflitto dagli inviti a pranzo e alle serate. Le signore, i giornalisti, i mondani che posano a « intellettuali » se lo disputano, lo assaltano, lo opprimono.

L'illustre, si trovava quindi, l'altra sera, ad un pranzo. La duchessa aveva invitato tutto il suo « monde » fiera dell'ospite. E tutti erano la in attesa di godere l'eloquio prezioso della celebrità.

Senonchè, durante il pranzo, l'ospite resta muto.

Il pranzo è finito, si passa nel salotto. Tutti si affollano attorno. Parlerà, finalmente!

Infatti l'illustre si avvicina alla nobile signora. Le orecchie si tendono. Zitti adesso parla!

— Madama — dice lo scrittore — vi chiedo il permesso di andarmene all'inglese.

E con un bell'inchino alla nobile compagnia se ne va.

**

— Per finire.

Una serata in casa Stupidini.

Madama piano al marito:

— Dì a nostra figlia di suonare più a lungo altrimenti gli invitati ci mangeranno tutte le paste.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Come il "Paese" sconfessa i suoi vecchi amici socialisti

Variazioni sugli armamenti

Al *Paese* devono credere che il pubblico udinese sia composto della gente più smemorata che sia in Europa. Per mostrare che esso non fu contro le spese improduttive, non attaccò l'esercito, non disse roba da chiodi della marina ricorre ai discorsi tecnici dell'on. Sacchi del 1901 e del 1903 sulla necessità d'una difesa nazionale: come se questi discorsi corrispondessero a quanto il *Paese* ha sull'argomento stampato nei suoi tredici anni di vita!

Il *Paese* non ricorda la campagna lunga, tenace e perfida contro l'esercito, specialmente contro i suoi ufficiali quando era settimanale? Non ricorda le accoglienze fraterne fatte dai suoi amici, qui, al Toleschini? Non ricorda i sarcasmi insistenti contro i patriottardi? Ma non ricorda come ci derideva, sino a poco tempo fa, per la noiosa petulanza con cui il *Giornale di Udine* chiedeva che si organizzasse la difesa della frontiera?

Non parliamo del processo Bettòlo; perchè non intendiamo di recriminare — ma al confratello che viene, con leggerezza, a dichiarare che noi diciamo il falso, quando sosteniamo che la stampa radicale ha sempre finora osteggiato l'aumento, per quanto necessario, delle spese militari, d'accordo coi repubblicani e sopratutto coi socialisti, siamo costretti a dare una risposta, per rintuzzare il temerario attacco e per far rifulgere la verità!

La quale esce fuori limpidamente dalle cose: bene sta che i signori del *Paese* vengano con noi a riconoscere, dopo molti anni d'assenza, che la libertà non può esistere senza l'ordine e tornino ad affermare l'augusto ufficio della religione; bene sta che proclamino con noi l'urgente bisogno d'armare queste confine; noi abbiamo motivo di compiacercene per il paese ed anche per noi, sinceramente, senza secondi fini più o meno elettorali. Ma per far questo non occorre (ce lo lascino dire, per rispetto al loro e al nostro passato) che sconfessino i loro amici socialisti e tutta una propaganda di sovversione continuata per tanti anni e quegli impeti a cui essa condusse nel 1898 e nel 1904.

Non occorre nemmeno tirare fuori i discorsi dell'on. Sacchi col quale proprio in quel tempo che va dal 1901 al 1903 il *Paese* non andava troppo d'accordo perchè allora l'onorevole di Cremona, accusato dai legalitari d'essere troppo amico della Monarchia, rispondeva chiamando *repubblicani mascherati* quei radicali che tolleravano soltanto le istituzioni plebiscitarie e non seguivano lui, ma l'on. Marcora, attuale presidente della Camera, divenuto, poi come è noto, tollerantissimo delle istituzioni. Nella schiera di quei « repubblicani mascherati » erano i radicali udinesi.

Questa è la verità senza sottintesi e senza veli.... elettorali.

Per la morte di De Amicis. Ieri appena giunse a Udine la triste notizia della morte di Edmondo De Amicis, il Sindaco spedì il seguente telegramma:

« *Famiglia De Amicis*, Bordighera.

« A chi scrutò i più intimi segreti dell'anima toccandone ogni sensibile fibra, a chi diede e darà alle gioventù nostre gli entusiasmi più fervidi e generosi, Udine manda col pianto l'ultimo omaggio di riverenza e gratitudine.

Il Sindaco *Pecile* ».

Accademia di Udine. Per domani sera alle 20.30 è indetta una riunione accademica.

Il socio prof. Pio Paschini terrà una lettura sul seguente argomento:

Un presunto scrittore aquileiese del secolo XV.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del Prof. Del Puppo sul tema: « L'arte decorativa in Friuli » (con proiezioni).

Le lezioni sono libere a tutti.

Il riposo settimanale e i camerieri. Ci consta che la commissione a tal uopo delegata da parte della Società camerieri, cuochi ed affini ha esperito le pratiche con i proprietari d'albergo ottenendo un pieno accordo.

Società Unione. Ricordiamo che stasera alle 21 avrà luogo nella sala sociale un concerto della pianista signora Pia Pasquali Gidoni.

Cinematografo Pettini al Minerva. Questa sera sesta rappresentazione con programma nuovo.

Domani riposo. Sabato e Domenica ultime rappresentazioni.

Il resoconto del Veglionissimo. Abbiamo ricevuto il resoconto ufficiale del Veglionissimo degli studenti datosi al Teatro Minerva la sera del 29 febbraio u. s.

Entrate	L.	4397.85
Spese	»	2053 80

Utile netto L. 2344.05

L'utile netto va ripartito come segue: Comitato protettore dell'Infanzia L. 1172 03, Comitato udinese della «Dante Alighieri» L. 1172.02.

Rinnoviamo le più sincere lodi e meritati encomi ai bravi studenti per o splendido risultato ottenuto.

Il Presidente del Comitato era il sig. Eugenio Zilli, segretario cassiere il sig. Pietro Nascimbeni, revisori Rogello Marcuzzi, Manlio Alessi.

Istituto Filodrammatico «T. Ciconi». Veniamo informati che quanto prima la Direzione di questo Istituto ha intenzione di offrire ai signori Soci un trattenimento di gala. Ne riparleremo.

Per l'allevamento equino. Il 29 dicembre 1907, in una seduta della Società Veterinaria Friulana, il socio, dott. cav. Gio. Batta Dalan leggeva una sua pregevole memoria, che si riferisce alla necessità di dare un nuovo indirizzo all'allevamento equino in Friuli.

Per desiderio della « Società veterinaria friulana » la memoria « Sul nuovo indirizzo da darsi all'allevamento equino in Friuli » venne pubblicata nel « Bullettino dell'Associazione agraria friulana ».

La medesima memoria è comparsa ora in opuscolo separato a cura della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura.

I due superbi stalloni governativi Meteor e Melitone arriveranno a questa R. Stazione di Monta Equina Domenica 15 corr. provenienti dal deposito di Ferrara.

Gli appassionati allevatori sono dunque avvisati.

La formazione di una compagnia comica Friulana. Si stanno gettando le basi per la formazione di una buona compagnia comica Friulana, che da parecchi anni lamentavasi la mancanza. A Udine, che certo non mancano ottimi elementi, non sarà cosa difficile il ricostruire la compagnia e far così risorgere il nostro teatro friulano.

Decesso. Colpita da fulmineo malore è morta ieri la signora Antonietta Sdrigotti moglie al cav. Raffaello Sbuelz. Madre esemplare consorte amorosa lascia nel lutto la buona, operosa famiglia del cav. Sbuelz al quale presentiamo le nostre vive condoglianze.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1908:

Scatolificio Italiano. Lavorazione meccanica del cartone ed affini. Paolini, Bassani e C.i, Udine. — Società in accomandita semplice. Durata anni cinque. Capitale sociale L. 12000. Soci accomandatari e firmatari i sig.i Paolini Elmo di Giacomo e Bassani Guglielmo di Massimo, soci accomandanti i sig.i Percotto Gustavo fu Marzio e Cracco Cesare di Carlo.

Menis Pietro, Udine. — Importazione ed esportazione prodotti alimentari. Proprietario e firmatario il titolare Menis Pietro di Domenico di Artegna.

Fratelli Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. Sciolta la società.

Pietro Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. — Proprietario e firmatario il titolare.

Vincenzo Pittini, Udine. — Società in nome collettivo per la fabbricazione del pane e offelleria. Durata 10 anni. Capitale sociale L. 6000. Proprietari e firmatari i fratelli Pittini Girolamo e Giuseppe fu Vincenzo.

Francesco Pellarini, San Daniele del Friuli. — Litografia, cartoleria e libreria. Proprietario e firmatario il sig. Ivanhoe Pellarini.

Farmacia Filipuzzi di Plinio Zuliani, Tolmezzo. Proprietario il farmacista Plinio Zuliani di Udine. Direttore e procuratore il dott. Bertossi Giacomo.

Bertoli, Ronchi, Lozzio e C., Pordenone. — Società in nome collettivo per la fabbricazione dei laterizi succeduta alla società Bertoli, Ronchi, e Lozzio con l'assunzione dei nuovi soci Saccomani Vincenzo e Mattiussi Pietro di Oderzo. (Vedi Boll. A. L. n. del 8 febbraio 1908).

Ebner e Nimis, Udine — Commissioni e rappresentanze. Proprietari e firmatari i signori Luciano Nimis e Giovanni Ebner.

Mauro Aristodemo e C., Udine — Società in nome collettivo per l'industria di una officina meccanica e fonderia in bronzo ed idraulica con annesso negozio — Durata dal 1° gennaio 1908 al 31 dicembre 1912 — Capitale sociale L. 25000. Soci comproprietari i signori Mauro Aristodemo e Luigi fu Luigi e Zorattini Marianna fu Luigi ved. Mauro — Direttore tecnico-amministrativo e firmatario il sig. Mauro Aristodemo, per obbligazioni delle società tutti e due i soci Aristodemo e Luigi Mauro.

Banca Commerciale Italiana, Milano — Conferita la procura per la succursale di Udine al sig. Francesco Marangoni.

Banco di S. Vito al Tagliamento — S. Vito al Tagl. — Modificato lo statuto. (Vedi Bollettino A. L. n. 69 del 26 febbraio 1908).

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Fabruzzi Luigi: Federico Fabris 1, Zamparo Giovanni 2.

Zamparutti Nicolino: Giacomo Malagnini 1.

Dott. G. Colombatti: Federico Fabris 1, Dorta Pietro 1.

Beretta De Puppi co. Lucia: Dorta Pietro 1, Guglielmo Nonis di Cordovado 1.

Comessatti Celestina ved. Campeis: Pietro Dorta 1, cav. Luigi Micoli Toscano 10, Giovanni Micoli Toscano 10.

Muscionico Regina: Giovanni Zamparo 1.

Plateo Zanutta Maria: Giovanni Pagnutti 1.

Cav. uff. Pasquale Berizzi: Domenico Ballico di Codroipo 5.

Forni avv. Luciano: Insegnanti delle scuole elementari maschi e femminili di S. Domenico 4.50, Giacomo Tomasoni 2, Carlotta del Fabbro 1.

D'Angelo Antonio: F.lli Manino 1.50.

De Pauli Marta: Zampieri Giovanni 1, Periotti Lodovico 1.

Bearzi Elena: Cei Giulia 1.

— La co. Marianna Rinaldi in sostituzione di una corona per la defunta nobildonna co. d'Arcano nata co. Porcia e Bruniera offrì alla Congregazione di Carità lire 20.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Maria Zanutti Plateo: Ida Rinaldini 5.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Marzo ore 8 Termometro +4.
Minima aperto notte +2.3 Barometro 745
Stato atmosferico: misto Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 10.1 Minima: +1.4
Media: 5.33 Acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina del mese di marzo:

Martedì 17. — Toccafondi Alfredo, libero, minacce, testi 4, dif. Colombatti; Sigura Leonardo e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. id.

Mercoledì 18. — Croatto Bettino, detenuto, furto qualificato, testi 2, dif. Della Schiava; Blazina Antonio e C., 2 detenuti, furto qualificato, testi 1, dif. id.

Venerdì 20. — Nanino Antillo e C., 4 liberi, furto qualificato, dif. Comelli; Colautti Guglielmo, libero, furto qualificato, testi 3, dif. id.; Serafini Alfonso, libero, ingiurie, appello, dif. Fantoni; Variolo Antonio, libero, ingiurie, app., dif. Mamoli.

Sabato 21. — Camisini Antonio e C., 5 liberi, ingiurie e diffamazione, testi 7, dif. Doretti.

Mercoledì 25. — Buttera Giuseppe, libero, contrabbando, dif. Conti; Ersettig Fabio, libero, truffa, testi 2, dif. id.; Savanitti Biagio, libero, furto qualificato, testi 3, dif. id.; Piani Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. id.; Pontoni Giacomo e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.

Sabato 28. — Volpe Augusto, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. Levi; Barbini Luigi e C., 2 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Ballini; Cristofoli Carlo, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. id.

Martedì 31. — Zucco Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Cosattini; Romanutti Francesco e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. id.; Molinari Maria, libera, contrabbando tessuti, dif. id.

ULTIME NOTIZIE

L'impressione e le onoranze a Trieste per la morte di De Amicis

Trieste, 11. — Tutti i giornali pubblicano lunghe affettuose necrologie di Edmondo De Amicis. Il *Piccolo* ha una pagina intera di ricordi, oltremodo interessanti, delle due visite fatte a Trieste e nell'Istria del popolare scrittore.

Al consiglio comunale, il presidente Venezian mandò un nobilissimo saluto all'uomo illustre scomparso, all'amico, dal fratello. Il Consiglio si associò unanime alle parole del Presidente.

La partenza di Re Alfonso da Barcellona

Barcellona, 11. — Alle 5 30 partì per Madrid, con treno speciale, il re, accompagnato dal presidente dei ministri, Maura, e dal ministro della marina Ferandiz. Lungo tutto il percorso che conduce alla stazione, gran folla acclamò entusiasticamente il Re.

Il ricorso di Nasi

Roma, 11 — La discussione del ricorso di Nasi in Cassazione a sezione riunite, è fissato per il 28 corr. Il Relatore non fu ancora nominato.

Verso lo sciopero ferroviario

Roma, 11. — La «Rivista delle comunicazioni e dei trasporti», commentando il memoriale dei ferrovieri al Governo, si chiede quale sarà l'accoglienza che ad esso farà il Governo, e soggiunge che basta leggerne il sunto per rendersi conto che tale accoglienza, con tutte le migliori disposizioni da parte del Governo, non potrà essere subordinata al minimo gettito notevolissimo del passato esercizio; e allora, secondo la rivista, sarà stata inutile la vittoria avvenuta nel Congresso degli elementi temperati. I più spinti riprenderanno il sopravvento, e purtroppo l'Italia non potrà allora evitare il disastro immane di uno sciopero ferroviario.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.34
» 3 1/2 % (netto)	»	101.92
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1201.50
Ferrovie Meridionali	»	651.—
» Mediterranee	»	383.25
Società Veneta	»	194 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	348.75
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.87
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.86
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 56

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	11.50 a 12.—
Cinquantino	»	9.15 a 10.—
Sorgorosso	»	6.70 a 6.75
Patate	»	6.— » 8.—
Fagiuoli	»	20.— a 30.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	da L.	15.— a 30.—
Castagne	»	8.— » 12.—
Foraggi		
Sementi di:		*al Chilog.*
Erba spagna	»	1.40 a 2.—
Trifoglio	»	1.40 a 2.—
Altissima	»	—.95 a 1.—
Fieno		—.60

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Banca Commerc. Italiana

Società Anonima

Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato
Sede Centrale MILANO

Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea generale ordinaria e straordinaria

pel giorno 31 Marzo 1908 alle ore 14 1/2 alla Sede Centrale della Banca in Milano, piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907 e deliberazioni relative
4. Proposte di modificazione degli Articoli 4, 19, 20, 21, 23, e 24 dello Statuto sociale
5. Nomina di Amministratori
6. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti
7. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi pel 20 corrente nelle Casse della *Banca Commerciale Italiana* in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano 5 marzo 1908.

Il Presidente
MANGILI

Asilo Infantile di Paluzza

Cercasi *maestra-giardiniera* per l'Asilo Infantile. Stipendio L. 800; gratificazione L. 100. Durata del corso: dal 1° aprile al 14 ottobre. Per maggiori informazioni rivolgersi al Presidente M.° Angelo Matiz.

Avviso d'asta

Nell'Ufficio Municipale di Moggio Udinese alle ore 10 antim. del giorno 23 Marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salva misurazione — del legname proveniente da N. 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi comunali di Moggio situati nella valle dell'Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2188 piante del bosco Chiaraschiatis del Comune di Dogna. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui gli articoli 614, 615, 616 del Regol.to sulla Contabilità Generale dello Stato.

Deposito presso l'Esattore per ammissione all'asta L. 26,000 per Moggio e L. 3000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
NAPOLI

In vendita in Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* Farmacia S. Giorgio e *G. Comessatti*; e presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore: Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, che spedisce a giro di posta.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin: Elmitolo: Trem: Ac. benz. ecc.

Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: Biodur ecc.

Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE

FARINA di MANDOLE
alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

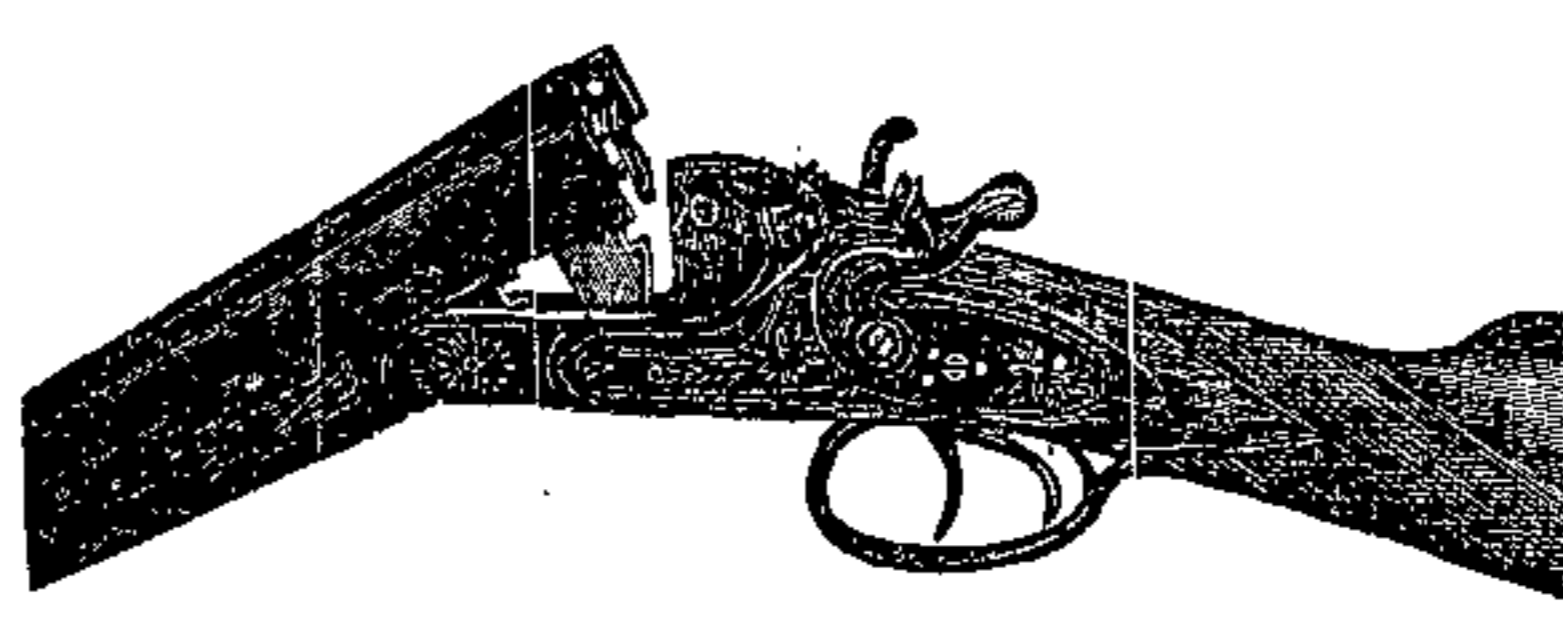
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

La Tipo-Litografia *F.lli Gatti di Pordenone,* ricerca subito un giovane provetto compositore-tipografo, di buona condotta, con ottime referenze. Dirigere offerte direttamente alla Ditta.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

COLTURI e LORENZOTTI
Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche
Trovasi presso tutte le **Farmacie — Droghierie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

BECHER
TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER
Vendonsi in ogni Farmacia a
L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI
Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**
Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

FOSFATO - PULZONI
contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA